

DOPO LA LETTERA



«Bordighera? Cara più che sporca»

Dibattiti infuocati in spiaggia, tra chi dà torto o ragione a Celentano

dal nostro inviato

FERRUCCIO SANSÀ

BORDIGHERA (IMPERIA). Eh sì, è proprio sfortunata. Ieri Adriano Celentano ha scritto una lettera per parlare del mare malato della Liguria, delle chiazze maleodoranti che galleggiano in superficie davanti a casa sua. A Bordighera non si parlava d'altro, divisi in due partiti: mare pulito contro mare sporco. Ma alle undici esatte, per un perfido scherzo del destino, ecco una lunga chiazza marrone, una scia di bollicine non certo invitanti. Inutile negare: il problema c'è. E non soltanto a Bordighera: alla stessa ora a Vallecrosia, Ospedaletti e Sanremo il mare cambiava colore: azzurro, verdognolo, marrone. Insomma, meglio che le pro loco non scelgano questi giorni per foto da cartolina. Meglio aspettare la luce del tramonto: quando l'acqua diventa color oro e schiume, bollicine e oggetti galleggianti non si vedono. Alle 11, tra i bagnanti comincia il dibattito sul messaggio. Orfani di Bruno Vespa si tenta una sorta di "Cabina a cabina": molti consensi per il Ragazzo della via Gluck. Il Che Guevara della spiaggia.

Giovanni Bosio, il sindaco di Bordighera, appena saputo della lettera di Celentano, sospira. Come dire: incidenti, di nuovo. Già, perché il molleggiato nel 2001 s'era scagliato contro le bollicine. Allora, signor sindaco? «Giuro, facciamo le analisi ogni settimana, e sono sempre positive. Nei prossimi giorni porterò a Celentano i documenti - promette Bosio - L'acqua è pulita, da tredici anni riceviamo la Bandiera Blu». Vero, ma la sostanza non cambia. Che fare? «Abbiamo un depuratore che basterebbe per sessantamila persone, sei volte la popolazione di Bordighera (10.500 abitanti) e

il doppio delle presenze estive. E abbiamo in servizio anche una scopamare». Sì, ma quelle maledette macchie da dove arrivano? «Il mare non ha confini, anche dalla Francia» dice il sindaco. E tanti con lui, come a spostare il problema oltre frontiera. «Comunque - insiste - non ci sono sostanze pericolose. Possono essere alghe o materiale organico». Rassicurante, ma non troppo. Ci sono sostanze "organiche" con le quali non è gradevole fare il bagno. I bagnanti, però, cominciano un pellegrinaggio cercando anfratti limpidi. Come i De Bernardi di Monza che, armati di un termos colossale, da pranzo di notte, scrutano l'orizzonte come lo skipper di Luna Rossa: «Laggiù c'è una corrente favorevole».

Sulla spiaggia libera di Arziglia, a colpire non è soltanto la chiazza giallognola. No, è anche una discarica. Per non dire della doccia scalcinata coperta di graffiti o delle cicche sparse ovunque (anche dieci per metro quadrato). Il mare, quindi, ma non solo. Certo, basta spostarsi lungo la famosa passeggiata di Bordighera e la situazione cambia. Mauro Padello, dei Bagni Sant'Amelio, ha messo gli ombrelloni con un ordine che manco il salotto di casa. Ma i suoi occhi azzurri puntano il mare come se con lo

sguardo potesse spingere al largo lo sporco. «Noi ce la mettiamo tutta e la gente alla fine si trova bene. I prezzi sono buoni, 26 euro al giorno per famiglia con due figli. Ombrelloni, lettini e teli a mare compresi».

E i turisti, che cosa dicono? Molti i confronti con l'estero. «Due anni fa siamo stati in Croazia - racconta Renzo Sganzerla di Busto Arsizio (Varese) - Qui si sta bene, ma laggiù il mare è un'altra cosa. E' davvero blu. Le spiagge sono libere e i prezzi molto più bassi». C'è poi chi ricorda la Spagna: «Ogni mattina un trattore passava per pulire la spiaggia pubblica». Un reduce dal weekend in Francia: «Lì, il mare era di cristallo». A camminare tra i bagnanti, neanche troppo fitti (un calo del 20% sbuffano gli albergatori) viene un dubbio: che la "chiazza di Celentano" non sia soltanto sul mare.

C'è chi sottolinea i prezzi: «Un cappuccino costa più che a Milano» giura Ivan De Sena, appena sbarcato a Bordighera. E gli alberghi? Un last minute di una settimana in un tre stelle, a Bordighera costa dai 700 agli 850 euro. A Sanremo (sempre tre stelle) dai 1.200 ai 1.400 euro. In Francia quasi gli stessi livelli: 750 euro a Mentone, 7-800 a Saint Raphael, 900 a Hyeres. Ma sette notti a Sharm El

Sheikh (volo compreso) vanno da 400 a 700 euro. Alle Maldive con 1.100 euro si va al cinque stelle. Non si vuole puntare il dito contro gli albergatori, sono paragoni difficili, ma qualcosa dicono.

La chiazza s'allarga, s'allarga. Il sasso nello stagno lanciato da Celentano sulle pagine del *Secolo XIX* produce cerchi sempre più larghi: «Visto che cosa stanno facendo, accanto al Grand Hotel del Mare dove abita il Molleggiato?» Marina Porcile mostra Baia di Bagnabraghe dove sta sorgendo una contestatissima palazzina praticamente in acqua. Un'operazione che s'è mangiata una fetta di scogliera ed è finita anche sotto la lente della Procura.

Forse anche il cemento che a Sanremo occupa ogni centimetro allontanando i turisti dagli ombrelloni: «La Liguria si sta vendendo l'anima. Dopo le accuse di Antonio Ricci per la sua Albenga, ben vengano quelle di Celentano. Parliamo dei milioni di metri cubi di nuove costruzioni, dei porticcioli che fioriscono ovunque con 9.800 nuovi posti barca e 11.007 posti auto. Celentano, ma lo sai che in Liguria si stanno costruendo quasi dieci grattacieli, come gli alberi di trenta piani della tua canzone?» dicono gli attivisti di «Un altro porto è possibile» di Imperia. E' sera. Le spiagge si svuotano, a Levante è un susseguirsi di promontori: il tesoro di Cervo, Noli e se fosse limpido anche Portofino e Cinque Terre. La Liguria è bellissima. Il dibattito si stempera al tramonto. Ma molti sono d'accordo: nella lettera del Molleggiato c'è rabbia, ma anche amore. In fondo, Adriano per le sue vacanze potrebbe scegliere qualsiasi località del mondo e invece... Invece continua da anni a venire a Bordighera. E a mandare lettere. Sperando che qualcosa cambi.



IL QUESTIONARIO

Secondo voi il Mar Ligure è veramente così sporco come dice Adriano Celentano?

- Sì
 No

www.ilsecoloxix.it



Due bagnanti nuotano nell'acqua inquinata (in alto a sinistra). Sacchetti della spazzatura gettati fra gli scogli. Una larga chiazza in mare. Sopra, il depuratore di Bordighera (Foto Mauro Giusto)

>> LA LETTERA

Caro Secolo, eccoci qua...

... se non fosse per quelle chiazze di MERDA che un giorno si e un altro quasi pure, si vedono galleggiare a pochi metri dalla riva.

... lo faranno solo per un giorno o due dopo l'uscita di quest'articolo, dopo di che i tre comuni ritorneranno a sbattersene le spalle dell'Azzurro di questa costa

Adriano Celentano

SULLA COSTIERA AMALFITANA

Una vittima per la terrazza abusiva crollata

Due dei nove turisti feriti sono ancora gravi. Per il padrone della villa, ipotesi di omicidio e crollo colposo. Oggi sopralluogo

CONCA DEI MARINI (SALERNO). Il bilancio è pesante: un morto e otto feriti, due dei quali ancora in pericolo di vita. Bilancio destinato a diventare ancora più tragico se, come si sta profilando in maniera sempre più evidente in queste ore, tutto questo si poteva evitare. Malandata, artigianale e abusiva. La terrazza di legno della villa privata di Conca dei Marini, crollata sabato facendo precipitare sugli scogli e in mare nove persone, finisce sotto accusa. E nelle prossime ore, richia altrettanto, essendo iscritto nel registro degli indagati nell'inchiesta aperta dalla procura di Salerno, il proprietario della villa, Luigi Coppola, funzionario napoletano di Trenitalia. Omicidio colposo, lesioni colpose e crollo colposo le ipotesi di reato dopo la tragedia.

Il giorno dopo, a Conca dei Marini, è però una domenica qualsiasi. C'è chi si tuffa a pochi metri da dove s'è verificato il crollo. I turisti riempiono le spiagge, l'estate in Costiera amalfitana continua. Le indagini dei carabinieri e gli interrogatori ricostruiscono quanto è successo sabato. Un pome-

riggio d'agosto - e di vacanze - che ha segnato per sempre la vita di dieci persone, uccidendone una. E facendone salvare un'altra per puro caso: l'ingresso in casa proprio l'attimo prima del crollo della terrazza in legno affacciata sugli scogli. Doveva essere la sospirata vacanza, per la famiglia di Antonio Rocco. Ma il parrucchiere di Fuorigrotta, il noto quartiere di Napoli è morto sabato notte: lascia la moglie, Anna Russo, e le figlie Emanuela, 25 anni, e Lucia, di 22, che ieri, tra le lacrime, chiedeva disperatamente come stesse il suo papà. Le ragazze, prima che il cuore di Antonio Russo cessasse di battere, sono state dimesse dall'ospedale di Castiglione di Ravello.

Due giovani fidanzati, Eugenia Bellini, studentessa romana di 22 anni, e Lorenzo Paolo Di Chiara, 24 anni di Albano Laziale stanno ancora lottando per vivere. In ospedale, a Cava dei Tirreni è ancora Antonietta Oro. Il marito, Maurizio Tudisco, è ricoverato a Salerno. Sono i genitori di Fulvio, napoletano, unico componente della comitiva rimasto illeso. Per caso o per miracolo, essendo rientrato in casa. Anche Claudio Iodice, 28 anni, di Napoli è ricoverato a Salerno.

I sei ragazzi e i quattro genitori, sabato stavano trascorrendo un normale sabato d'estate. Il pranzo sul terrapieno, poi il relax sulla terrazza di legno, divertendosi lanciando molli-

che di pane ai pesci. Poi, probabilmente per il peso eccessivo, la terrazza ha ceduto. Ed è stato il buio per tutti. «Provvidenziale» dicono i carabinieri, l'intervento dell'avvocato Roberto De Bonis e dell'ex sindaco di Sarno e medico Giuseppe Canfora: hanno salvato Eugenia e il fidanzato, che stavano già annegando.

Nella villa, in quel momento, c'era anche la moglie del proprietario. Ha urlato, s'è sentita male. Già sabato avrebbe lasciato la casa a picco sul mare, secondo i carabinieri, e ieri era ancora sotto choc. Tanto che il suo interrogatorio è stato rimandato. Il marito Luigi Coppola è atteso a Conca per oggi, quando ci sarà il sopralluogo del pm, Angelo Frattini, titolare dell'inchiesta.

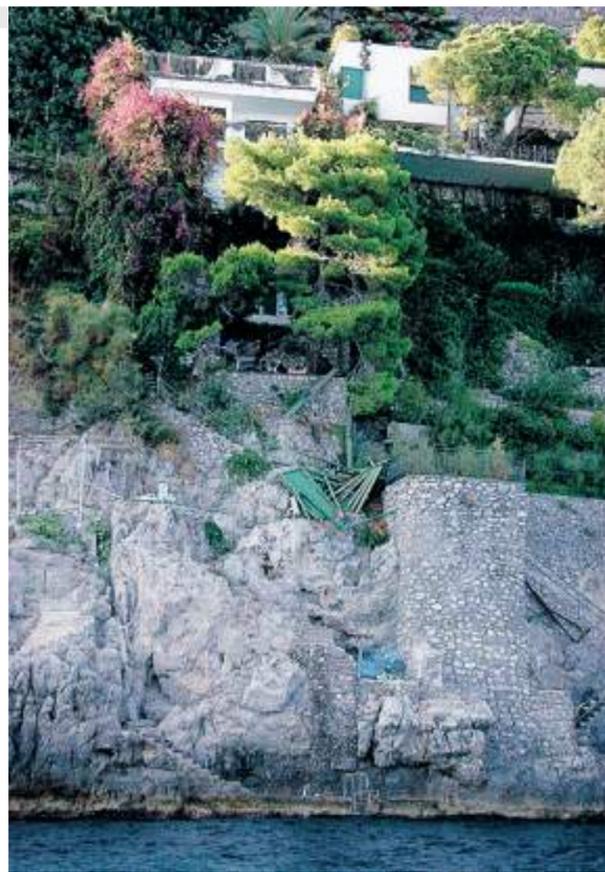
Il piccolo comune di Conca dei Marini, 697 abitanti tra Amalfi e Positano, che ha visto star come Jackie Kennedy e Mastroianni, la Loren e Gianni Agnelli, da sabato sarà ricordato per la tragedia. Ieri, sono stati interrotti gli spettacoli e per martedì, giorno dei funerali di Antonio Rocco, sarà proclamato il lutto cittadino. Le serrande di negozi, bar e ristoranti resteranno abbassate per 15 minuti. Chiusa anche la Grotta dello Smeraldo. Con la speranza che questa tragedia serva a far sparire tutte le altre terrazze abusive. In Costiera e non solo.

PATRIZIA SESSA

>> L'ACCUSA

I SINDACI: TUTTA COLPA DI SCARSI CONTROLLI

... NAPOLI. I controlli per scoprire strutture simili a quella crollata a Conca dei Marini? Impossibili, da terra. Occorrono unità navali per un monitoraggio dal mare: mezzi che i Comuni non hanno a disposizione. Dopo la tragedia di sabato, è polemica sull'efficacia dei controlli. Ma si parla anche della necessità di adeguare le norme in materia. Per il sindaco di Conca, Luigi Criscuolo, la colpa dell'abusivismo è di tutti. E terrazze come quella caduta «vengono smontate la mattina e ricostruite la sera» anche se c'è l'impegno degli enti locali a fronteggiare il fenomeno. Difficile sapere quante altre terrazze «della morte» ci siano in Costiera. Il sindaco di Amalfi, Antonio De Luca, pur ritenendo necessari maggiori controlli, parla della necessità di avere vincoli che, però «dovrebbero essere più elastici e consentire ai cittadini di eseguire lavori non in fretta, non di nascosto, non in maniera artigianale, dalla sera alla mattina».



La terrazza di legno verde (costruita abusivamente) crollata sugli scogli